

“RASSEGNA STAMPA

6]gc[ b]XY`YZà ][ `]Y  
.....WfY[ j] Y`YgYj ]n] U`UdYfgcbU  
.....i bUgZUgcVUYX]a dfYbX]hcf]UY

.....+!, `chcVfY2011

Welfare. Sale il bisogno di cure domiciliari e Cna Emilia-Romagna candida le aziende ad assumere un ruolo attivo in questo settore

# L'assistenza si fa impresa

di **Lalla Golfarelli**

**C**na Emilia Romagna ha deciso di analizzare a fondo i problemi di chi si prende cura di altri. Attraverso una ricerca svolta tra i propri associati da "Anziani e non solo" (se ne parlerà il 7 e 8 ottobre a Bologna in un convegno organizzato da Cna dal titolo: "Bisogni delle famiglie, caregiver e servizi alla persona: una sfida sociale ed imprenditoriale") ha voluto verificare come vivono i soggetti con carichi di cura. Emerge, innanzitutto, che tra le persone che devono prendersi cura di qualcuno, più donne che uomini, ben il 70% deve farlo tutti i giorni, con un carico di almeno 20 ore la settimana per la maggioranza dei casi e più di 40 ore settimanali per il 40% dei soggetti indagati. E ancora, che il 70% delle persone assistite sono in condizioni gravi e che di questi, il 45% soffre di pesanti disabilità psichiche.

L'aiuto professionale (infermieri, assistenti domiciliari, badanti con regolare contratto) è spesso di modesta entità, mentre l'80% degli intervistati utilizza forme di aiuto informale, ovvero quello dei familiari o di forme di assistenza come il badando, anche non regolare; il 20% di queste famiglie usufruiscono anche di un supporto professionale. In Emilia-Romagna resta rilevantisimo il carico di lavoro di cura per le famiglie così come i relativi costi, soprattutto per le famiglie che scelgono di mantenere in casa i propri familiari non autosufficienti anche se esiste un Fondo regionale per la non autosufficienza pari a 425,6 milioni. Tutto questo, grazie ad un'addizionale Irpef condivisa da tutte le forze sociali e imprenditoriali fin dal 2006. Anche in Emilia-Romagna un numero molto grande di persone hanno dunque dai servizi pubblici un aiuto sanitario; in

molti casi l'assegno di accompagnamento, in altri l'assegno di cura, ma nessun aiuto tranne quello familiare o di aiuto informale, nella loro normale vita quotidiana.

Gli oneri maggiori per i *care giver* sono costituiti dal tempo che viene a mancare, dalla difficoltà delle relazioni, dall'enorme stato di stress e fatica fisica, psichica, organizzativa. Ad oggi la spesa per la domiciliarità in una regione come l'Emilia-Romagna, è circa la metà di quella per la residenzialità protetta per gli anziani



non autosufficienti; la media annua di assistenza domiciliare per persona anziana assistita è stata nel 2009, di 147 ore all'anno. Siamo convinti che non si possa fare di più, che l'impegno della Regione sia già di per sé straordinario, ma siamo preoccupati del fatto che si sia costretti a fare di meno, a causa della pressione dei tagli sulla spesa socio-sanitaria e sulle agevolazioni fiscali alle famiglie.

Per Cna sarebbe utile che le politiche pubbliche oltre che attivare, promuovere e qualificare i necessari servizi pubblici o quasi pubblici, come nel caso dell'accreditamento, diventassero lievito di un'offerta articolata e qualificata di servizi alla persona, offerta che aiutasse ad andare oltre l'attuale aiuto domestico e contribuisse ad allentare la quasi insoppor-

tabile pressione sulle famiglie ed in particolare sulle donne. Nel momento in cui alle famiglie si presenta il rischio di veder diminuire servizi e agevolazioni fiscali, può diventare un obiettivo di sostenibilità sociale trasformare il bisogno assistenziale di base in opportunità di un mercato di servizi alla persona, ripensando a politiche orientate al sostegno della domanda.

Comprendiamo che in un momento di tagli lineari possa apparire una provocazione avanzare l'idea di promuovere un mercato fatto da imprese responsabili, sociali e non, che accettino un mercato regolato, promosso come si è fatto per il risparmio energetico, con una potente iniezione di agevolazioni fiscali e accompagnato dalla possibilità di trasformare, in modo premiale per le famiglie, forme di sostegno al reddito legate alla non autosufficienza, in buoni servizio. Il ruolo delle imprese può essere grande.

Tre possono essere i pilastri possibili dell'iniziativa: la mutualità integrativa, verticale, per categorie, e orizzontale, per Regioni; forme di incentivazione e regolazione di un mercato di servizi alle persone, a partire da agevolazioni fiscali finalizzate al benessere delle famiglie ma anche finalizzate alla possibilità di dare certezza alle imprese che si mettono in moto in questo mercato e che possono mettere in campo molto lavoro buono e regolare; l'organizzazione delle persone con carichi di cura in quanto datori di lavoro. Si tratta indubbiamente di una sfida. In un momento di crisi, nel quale i grandi sistemi di welfare vengono messi in discussione, si deve fare un ragionamento a tutto tondo nel quale si sfida l'impresa ma le si danno delle possibilità.

*Responsabile politiche sociali Cna Emilia-Romagna*





**viaemilianet.it**  
il portale dell'economia

**ER**

Il portale della Regione Emilia-Romagna

direttore Ettore Tazzioli

home | redazione | aggiungi ai preferiti | newsletter



economia&amp;imprese

lavoro

greenEconomy

quiMODENA

quiREGGIO EMILIA

quiBOLOGNA

quiREGIONE

martedì, 11 ottobre 2011



## Un meeting su responsabilità sociale e sostenibilità



Oggi alle 15 al Baluardo della Cittadella a Modena l'associazione Impronta Etica racconta la sua esperienza: dieci anni spesi per migliorare l'impatto delle imprese sull'ambiente e la società [Leggi la notizia](#)

## Nessuna intesa alla Malaguti, a fine mese si chiude



Non c'è accordo in Regione al termine del tavolo convocato per la crisi dell'azienda bolognese. Lo storico stabilimento di Castel San Pietro si fermerà il 31 ottobre e verranno licenziati 150 lavoratori [Leggi la notizia](#)

## Un'altra semina da protagonista per il frumento "Bologna"

E' il grano tenero più utilizzato in Italia. Lo dice la Sis (Società italiana sementi) di San Lazzaro di Savena. Un successo dovuto alle sue caratteristiche molitorie [Leggi la notizia](#)

## "Grazie Diamanti, le morti bianche sono in aumento"



Carlo Soricelli, curatore dell'[Osservatorio Indipendente di Bologna morti per infortunio sul lavoro](#), scrive al giornalista di Repubblica. Complimentandosi perché in un suo articolo denuncia la sottovalutazione del fenomeno. Ecco la lettera [Leggi la notizia](#)

## Parmalat.Geronzi e Cragnotti a processo per estorsione



Il rinvio a giudizio per la vicenda Eurolat. Secondo l'accusa l'allora patron Calisto Tanzi fu costretto ad acquistare a un costo esagerato la società di proprietà della Cirio [Leggi la notizia](#)

## Acqua e cibo non si gettano dalla finestra



Fanno tappa a Bologna le "Giornate europee contro lo spreco". L'edizione 2011 è dedicata all'acqua. Sabato 15 una lista di appuntamenti per imparare il valore di una risorsa più limitata di quanto si creda [Leggi la notizia](#)

## Agricoltura, una voragine di sprechi d'acqua



Numeri difficili da deglutire. Li racconta un libro che documenta quanto si inaffia per niente. Ovvero per far maturare prodotti che per ragioni di mercato non vengono raccolti [Leggi la notizia](#)

## Un marchio regionale per la ristorazione sostenibile

## Aggregazioni di imprese, oltre 3 milioni dalla Regione

### VIA EMILIA FINANZA

Notizie in tempo reale

[PC 11/10/2011 A GONFIE VELE ALL'ESTERO IL CONSORZIO SALUMI PIACENTINI](#)

[FE 11/10/2011 clienti da tutto il mondo per visitare lo stabilimento Baruffaldi](#)

[MO 11/10/2011 DECENNALE DI IMPRONTA ETICA- MEETING A MODENA](#)

[RE 11/10/2011 CONFINDUSTRIA REGGIO 50+ I GIOVANI IMPRENDITORI PRESENTANO IL PREMIO INNOVAZIONE SOSTENIBILE](#)

[MO 11/10/2011 BIOMEDICALE - A MIRANDOLA I 'GUARDIANI' DEI BREVETTI EUROPEI](#)

### SPECIALI

[SPI-CGIL REGGIO EMILIA](#)

### METEO

Previsioni meteo in Emilia Romagna

[Piacenza](#) - [Parma](#) - [Reggio Emilia](#) - [Modena](#) - [Bologna](#) - [Ferrara](#) - [Ravenna](#) - [Rimini](#) - [Forlì](#) - [Cesena](#)

### LE NOSTRE TV

TELEREGGIO

TRC  
TELEMODENA

TELEROMAGNA

viaemilianet.it  
NEWSLETTER

[privacy info](#)



Lo ha presentato Confesercenti Emilia-Romagna nel corso di un convegno sulla diminuzione dell'impatto ambientale nel settore dell'offerta alimentare. Ne potranno beneficiare i progetti virtuosi emersi sul territorio [Leggi la notizia](#)



Deciso lo stanziamento a sostegno di 24 progetti, per permettere a 210 imprese emiliano-romagnole di diventare competitive all'estero. Un'attenzione particolare va ai paesi Bricst e al settore meccanico [Leggi la notizia](#)

## Cna e il welfare: un manifesto all'insegna della sussidiarietà



Con "Anziani e non solo" e i francesi di Fepem, la Confederazione ha siglato il primo protocollo europeo per regolare in modo innovativo e partecipato i servizi alla persona. Dopo due giorni di confronto si rafforza la proposta di un mercato privato che integri le esigue risorse pubbliche [Leggi la notizia](#)

## Maserati sempre più cinese: nuovo showroom a Shanghai



La Casa del Tridente inaugura un punto vendita a Pudong, il quartiere finanziario della città orientale. Si aggiunge agli altri 14 già presenti all'interno della Cina [Leggi la notizia](#)

## Declassati e senza liquidità: ecco cosa ci aspetta



Preoccupa sempre di più la situazione economica dell'Italia e di tutta l'Europa. I prestiti tra le banche diminuiscono, mentre i timori di una nuova paralisi continuano a crescere. Con l'aiuto di un'esperta, abbiamo cercato di capire a quali rischi stiamo andando incontro [Leggi la notizia](#)

## Edilizia, cercasi modello di cantiere sicuro



Aumentare i controlli e la responsabilità delle imprese. Questo lo scopo di un progetto della Regione in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro. "Vogliamo promuovere un modello di comportamento", dice l'assessore Muzzarelli [Leggi la notizia](#)

## Addio al papà del Mac e dell'iPod



La notizia della morte del fondatore della Apple ha scatenato una pioggia di messaggi sulla rete. In molti hanno invitato a recarsi in segno di raccoglimento negli Apple Store. Ecco com'era la situazione in quello di Modena [Leggi la notizia](#)

## Piastrelle. Un buon semestre per la Marazzi



Per il gruppo di Sassuolo 418 milioni di ricavi nei primi sei mesi del 2011. Utile a 36,6 milioni (+28%). Buoni risultati in Russia e Stati Uniti [Leggi la notizia](#)

## Lehman, Ber Banca risarcisce i danni

## Banche. Cambio al vertice della Bper

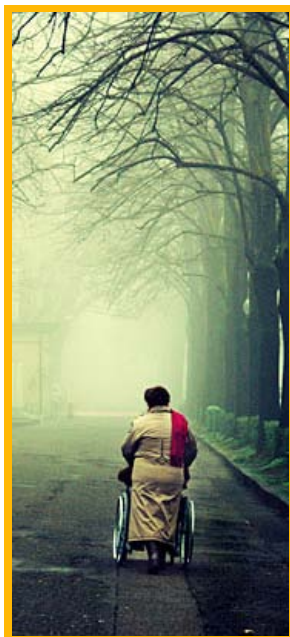




## Attualità

## Welfare, la sfida sociale e imprenditoriale di Cna

Mentre cresce il bisogno di assistenza delle famiglie, la Confederazione propone in un convegno lungo 2 giorni un patto fra cittadini e imprese. Per promuovere un mercato regolato dei servizi alle persone come integrazione al sistema regionale



**BOLOGNA, 5 OTT. 2011** - La domanda di servizi aumenta, ma calano le risorse a disposizione delle amministrazioni. E chi si prende cura di un anziano, di una persona diversamente abile e non solo, è ogni giorno più in difficoltà. La situazione non è più sostenibile, per questo CNA Emilia Romagna ha deciso di candidare le proprie imprese del sociale a diventare parte attiva nel welfare regionale. CNA ha analizzato a fondo i problemi di chi si prende cura di altri. Attraverso una ricerca svolta tra i propri associati realizzata dalla società "Anziani e non solo", ha voluto verificare come vivono uomini e donne, imprenditori, dipendenti o pensionati con carichi di cura. Dei bisogni delle famiglie e delle proposte della Confederazione, si parlerà in occasione del convegno "Bisogni delle famiglie e servizi alla persona: una sfida sociale e imprenditoriale" che si terrà a Bologna venerdì 7 ottobre (Palazzo Gnudi - Sala degli Specchi - ore 9.30) e sabato 8 ottobre (Palazzo d'Accursio - Sala Farnese - ore 9.30).

**Cosa emerge dalla ricerca?** Innanzitutto, che tra le persone che devono prendersi cura di qualcuno, ben il 70% deve farlo tutti i giorni. E ancora, che il 70% delle persone assistite sono in condizioni gravi e che di questi, il 45% soffre di pesanti disabilità psichiche. Ad assisterle sono genitori e figli; per il 60% si tratta di dipendenti e lavoratori autonomi e per il restante 40% di pensionati: se sono lavoratori dipendenti o imprenditori, nella stragrande maggioranza si tratta di donne; se sono pensionati, aumenta la quota di uomini. L'aiuto professionale (infermieri, assistenti domiciliari, badanti con regolare contratto) è spesso di modeste entità, e riguarda circa il 40% di queste persone, mentre l'80% degli intervistati utilizza forme di aiuto informale, ovvero quello dei familiari e del volontariato oltre a forme di assistenza non regolare: il 20% di queste famiglie

hanno anche un supporto professionale. Tale carico di cura produce secondo la ricerca, un elevato e significativo deterioramento nelle relazioni sociali per circa il 30% delle persone coinvolte, e in modo meno pesante ma comunque rilevante, per il 50%. La periodicità di cura e assistenza è quotidiana con un carico di almeno 20 ore la settimana per la maggioranza dei casi e più di 40 ore settimanali per il 40% dei soggetti indagati.

**"In Emilia Romagna, - spiega Lalla Golfarelli,** responsabile divisione politiche sociali di CNA Emilia Romagna - nonostante lo sforzo straordinario compiuto con il Fondo regionale per la non autosufficienza, restano rilevantissimi il carico di lavoro di cura per la famiglie e i relativi costi, soprattutto per le famiglie che scelgono di mantenere in casa i propri familiari non autosufficienti. Lo dimostrano le stime, 123.000, il numero delle assistenti familiari (badanti) che operano nelle nostre città. Un vero e proprio "lavoro" di cura che però nasconde il lavoro gratuito di tanti uomini e donne o quote di lavoro nero o sottopagato. Un numero molto grande di persone hanno dunque dai servizi pubblici un aiuto sanitario; in molti casi l'assegno di accompagnamento, in altri l'assegno di cura, ma nessun aiuto tranne quello familiare o di aiuto informale, nella loro normale vita quotidiana."

**La spirale di tagli alla spesa sanitaria e sociale** e alle agevolazioni fiscali alle famiglie che è stata avviata, rende ancora più difficile pensare a risposte adeguate al bisogno continuativo di sostegno per le funzioni elementari della vita per le persone non autosufficienti.

La domiciliarità rappresenta sempre più una delle chiavi di volta del nostro sistema di servizi, vera e propria condizione di funzionalità e sostenibilità del sistema. "Se questo pilastro dovesse cedere - prosegue Lalla Golfarelli - la pressione sulle strutture residenziali, sulle lungodegenze, sul sistema ospedaliero, potrebbe diventare insostenibile. Ora dipendiamo da donne straniere che fanno le assistenti familiari, la cui disponibilità è destinata a ridursi con il migliorare delle condizioni dei paesi di origine. Occorre essere previdenti. Ad oggi la spesa per la domiciliarità in una regione come l'Emilia Romagna, campione di spesa per la non autosufficienza attraverso il Fondo regionale, aumentato anche quest'anno, è circa la metà di quella per la residenzialità protetta per gli anziani non autosufficienti; la media annua di assistenza domiciliare per persona anziana assistita è nel 2009, di 147 ore all'anno. Siamo convinti che non si possa fare di più, che l'impegno della Regione sia già di per sé straordinario, ma siamo preoccupati del fatto che si sia costretti a fare di meno, a causa della pressione dei tagli sulla spesa socio-sanitaria e per i costi dell'accreditamento."

## VIA EMILIA FINANZA

Notizie in tempo reale

[PC 11/10/2011 A GONFIE VELE ALL'ESTERO IL CONSORZIO SALUMI PIACENTINI](#)

[FE 11/10/2011 clienti da tutto il mondo per visitare lo stabilimento Baruffaldi](#)

[MO 11/10/2011 DECENNALE DI IMPRONTA ETICA - MEETING A MODENA](#)

[RE 11/10/2011 CONFINDUSTRIA REGGIO 50° I GIOVANI IMPRENDITORI PRESENTANO IL PREMIO INNOVAZIONE SOSTENIBILE](#)

[MO 11/10/2011 BIOMEDICALE - A MIRANDOLA I 'GUARDIANI' DEI BREVETTI EUROPEI](#)

## SPECIALI

[SPI-CGIL REGGIO EMILIA](#)

## METEO

Previsioni meteo in Emilia Romagna

[Piacenza](#) - [Parma](#) - [Reggio Emilia](#) - [Modena](#)  
[Bologna](#) - [Ferrara](#) - [Ravenna](#) - [Rimini](#) - [Forlì](#)  
[Cesena](#)

## LE NOSTRE TV

TELEREGGIO

TRC  
TELEMODENA

TELEROMAGNA

viaemilianet.it  
NEWSLETTER[privacy info](#)

**Gli assegni di cura e il contributo per le assistenti familiari** hanno riguardato quasi 30.000 famiglie con anziani. L'assegno di accompagnamento va a più di 93.000 ultra sessantacinquenni. Insomma, una platea vasta di persone che è destinata a crescere per la spirale demografica: già ad oggi sono più di 156.000 anziani.

Per CNA sarebbe utile che le politiche pubbliche oltre che attivare, promuovere e qualificare i necessari servizi pubblici o quasi pubblici, come nel caso dell'accreditamento, diventassero lievito di un'offerta articolata e qualificata di servizi alla persona, offerta che aiutasse ad andare oltre l'attuale aiuto domestico e contribuisse ad allentare la quasi insopportabile pressione sulle famiglie ed in particolare sulle donne


"Nel momento in cui alle famiglie "qualunque" che quasi tutti noi siamo – sottolinea la dirigente CNA - si presenta il rischio di veder diminuire servizi e agevolazioni fiscali, può diventare un obiettivo di sostenibilità sociale trasformare il bisogno assistenziale di base, con risposte integrative al sistema dei servizi sociali e sanitari, in opportunità di un mercato di servizi alla persona, ripensando a politiche orientate al sostegno della domanda".

**La Regione Emilia Romagna è un laboratorio naturale per le politiche** a favore delle persone non autosufficienti. Infatti, a fronte di quasi 4.400.000 abitanti, ha il 22,42% di residenti con oltre 65 anni, l'11,54% con oltre il 75 anni, il 6,96% con oltre 80 anni. La speranza di vita è tra le più alte in Europa e, quindi, nel mondo.

"Comprendiamo – conclude Golfarelli - che in un momento di tagli lineari possa apparire una provocazione avanzare l'idea di promuovere un mercato fatto da imprese responsabili, sociali e non, che accettino un mercato regolato, promosso come si è fatto per il risparmio energetico, con una potente iniezione di agevolazioni fiscali e accompagnato dalla possibilità di trasformare, in modo premiale per le famiglie, forme di sostegno al reddito legate alla non autosufficienza, in buoni servizio. Ciò appare sostenibile vista la presenza di un "mercato" destinato a crescere e non necessariamente limitato alle persone non autosufficienti, anziane e non. Ci chiediamo se nel cercare una strada per non scaricare sulle famiglie il dramma della non autosufficienza, non sia tempo di promuovere una integrazione positiva per una nuova sostenibilità della vita quotidiana, per nuovo lavoro buono e regolare, per imprese responsabili e certamente non delocalizzabili."

**Per accompagnare lo sviluppo di un moderno settore di servizi alla persona**, CNA presenterà nel corso del convegno del 7 e 8 ottobre, proposte precise per una offerta articolata progettata e qualificata di servizi. L'iniziativa si propone, invitando soggetti sociali e istituzionali al confronto, a condividere la conoscenza delle variabili in gioco, discutere le opportunità di questo nuovo contesto e confrontarsi con significative esperienze europee.



 [invia la notizia](#)

 [Stampa la pagina](#)

© 2011 | Teleinformazione Modenese srl - viale Virgilio 54/m 41123

E-mail: [info@viaemilianet.it](mailto:info@viaemilianet.it) P. IVA 00651840365

web design: Nowhere.it



## Welfare, la sfida sociale e imprenditoriale di Cna

Emilianet  1  5-10-2011

Mentre cresce il bisogno di assistenza delle famiglie, la Confederazione propone in un convegno lungo 2 giorni un patto fra cittadini e imprese. Per promuovere un mercato regolato dei servizi alle ...

[Leggi la notizia](#)

 Persone: [lalla golfarelli](#) [accursio sala farnese](#)

 Organizzazioni: [cna confederazione](#)

 Luoghi: [emilia romagna bologna](#)

 Tags: [famiglie](#) [servizi](#)


CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Facebook



Twitter



Friendfeed



Buzz

ALTRE FONTI (390)

### Il Pd polesano aderisce alla mobilitazione nazionale



... partendo dalle proposte concrete del Partito Democratico su economia, lavoro, **welfare**, scuola, ... senza scaricare tutti i costi sui cittadini, sulle **famiglie** e in special modo sulle fasce più deboli ...

[Rovigo24ore.it](#) - 5-10-2011

 Persone: [berlusconi](#)

Organizzazioni:

[partito democratico pd](#)

 Luoghi: [rovigo polesine](#)

 Tags: [proposte cittadini](#)

### Tagli al sociale. Pazzaglia: l'Amministrazione complice del Governo

...100 giorni non ha ancora compiuto alcuna scelta per dirottare le risorse disponibili sul **welfare** ... Tagli che riguardano la vita di molte **famiglie** riminesi". Per finire con un dato che, spiega, ...

[NewsRimini.it](#) - 5-10-2011

 Persone: [pazzaglia](#)
[gian luca brasini](#)

 Organizzazioni: [welfare comitato](#)

 Prodotti: [bilancio](#)

 Tags: [sindaco risorse](#)

### Tagli al sociale. Per Pazzaglia l'Amministrazione complice dei tagli

...100 giorni non ha ancora compiuto alcuna scelta per dirottare le risorse disponibili sul **welfare** ... Tagli che riguardano la vita di molte **famiglie** riminesi". Per finire con un dato che, spiega, ...

[NewsRimini.it](#) - 5-10-2011

 Persone: [pazzaglia](#)
[gian luca brasini](#)

 Organizzazioni: [welfare comitato](#)

 Prodotti: [bilancio](#)

 Tags: [sindaco risorse](#)

### RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO. Lettera aperta al Presidente della Repubblica a nome dei disabili della provincia

...sociali hanno un pesante riflesso sulla nostra condizione di vita e pesano sulle nostre **famiglie** ...sul mondo occupazionale del terzo settore che da sempre garantisce la tenuta del sistema del **welfare** ...

[Grandain.com](#) - 5-10-2011

 Persone: [presidente](#)
[presidente della repubblica](#)

 Organizzazioni: [governo](#)
[parlamento](#)

 Prodotti: [costituzione repubblica](#)

 Luoghi: [cuneo](#)

 Tags: [welfare handicap](#)

### Delrio: 'La Giunta non si tocca'

'Così si rischia di mettere in ginocchio il sistema delle autonomie e di fare gravi danni alle imprese e alle **famiglie**'. Mercoledì l'appuntamento degli stati generali sul **welfare**. Al centro del ...

[TeleReggio](#) - 5-10-2011

 Persone: [graziano delrio](#)
[michele emiliano](#)

 Organizzazioni: [anci giunta](#)

 Prodotti: [irpef](#)

 Luoghi: [bari](#)

 Tags: [sindaco imprese](#)

Cosa

Dove

[Estendi a provincia](#)


## Welfare, la sfida sociale e imprenditoriale di Cna

 Pubblicato il 5 Ott 2011 16:04 Fonte: [ViaEmilianet](#)
 [Stampa Notizia](#)


La domanda di servizi aumenta, ma calano le risorse a disposizione delle amministrazioni. E chi si prende cura di un anziano, di una persona diversamente abile e non solo, è ogni giorno più in difficoltà. La situazione non è più sostenibile, per questo CNA Emilia Romagna ha deciso di candidare le proprie imprese del sociale a diventare parte attiva nel welfare regionale. CNA ha analizzato a fondo i problemi di chi si prende cura di altri. Attraverso una ricerca svolta tra i propri associati realizzata dalla società "Anziani e non solo", ha voluto verificare come vivono uomini e donne, imprenditori, dipendenti o pensionati con carichi di cura. Dei bisogni delle famiglie e delle proposte della Confederazione, si parlerà in occasione del convegno "Bisogni delle famiglie e servizi alla persona: una sfida sociale e imprenditoriale" che si terrà a Bologna venerdì 7 ottobre (Palazzo Gnudi - Sala degli Specchi - ore 9.30) e sabato 8 ottobre (Palazzo d'Accursio - Sala Farnese - ore 9.30). Cosa emerge dalla ricerca? Innanzitutto, che tra le persone che devono prendersi cura di qualcuno, ben il 70% deve farlo tutti i giorni. E ancora, che il 70% delle persone assistite sono in condizioni gravi e che di questi, il 45% soffre di pesanti disabilità psichiche. Ad assisterle sono genitori e figli; per il 60% si tratta di dipendenti e lavoratori autonomi e per il restante 40% di pensionati: se sono lavoratori dipendenti o imprenditori, nella stragrande maggioranza si tratta di donne; se sono pensionati, aumenta la quota di uomini. L'aiuto professionale (infermieri, assistenti domiciliari, badanti con regolare contratto) è spesso di modeste entità, e riguarda circa il 40% di queste persone, mentre l'80% degli intervistati utilizza forme di aiuto informale, ovvero quello dei familiari e del volontariato oltre a forme di assistenza non regolare: il 20% di queste famiglie hanno anche un supporto professionale. Tale carico di cura produce secondo la ricerca, un elevato e

significativo deterioramento nelle relazioni sociali per circa il 30% delle persone coinvolte, e in modo meno pesante ma comunque rilevante, per il 50%. La periodicità di cura e assistenza è quotidiana con un carico di almeno 20 ore la settimana per la maggioranza dei casi e più di 40 ore settimanali per il 40% dei soggetti indagati. "In Emilia Romagna, - spiega Lalla Golfarelli, responsabile divisione politiche sociali di CNA Emilia Romagna - nonostante lo sforzo straordinario compiuto con il Fondo regionale per la non autosufficienza, restano rilevanti il carico di lavoro di cura per la famiglie e i relativi costi, soprattutto per le famiglie che scelgono di mantenere in casa i propri familiari non autosufficienti. Lo dimostrano le stime, 123.000, il numero delle assistenti familiari (badanti) che operano nelle nostre città. Un vero e proprio "lavoro" di cura che però nasconde il lavoro gratuito di tanti uomini e donne o quote di lavoro nero o sottopagato. Un numero molto grande di persone hanno dunque dai servizi pubblici un aiuto sanitario; in molti casi l'assegno di accompagnamento, in altri l'assegno di cura, ma nessun aiuto tranne quello familiare o di aiuto informale, nella loro normale vita quotidiana." La spirale di tagli alla spesa sanitaria e sociale e alle agevolazioni fiscali alle famiglie che è stata avviata, rende ancora più difficile pensare a risposte adeguate al bisogno continuativo di sostegno per le funzioni elementari della vita per le persone non autosufficienti. La domiciliarità rappresenta sempre più una delle chiavi di volta del nostro sistema di servizi, vera e propria condizione di funzionalità e sostenibilità del sistema. "Se questo pilastro dovesse cedere - prosegue Lalla Golfarelli - la pressione sulle strutture residenziali, sulle lungodegenze, sul sistema ospedaliero, potrebbe

[Leggi tutto - Vai all'articolo originale](#)

### NOTIZIE CORRELATE

- [Cna e il welfare: un manifesto all'insegna della sussidiarietà](#)
- [Grandi opere, la Regione si muove: un incontro con Matteoli](#)
- [Irpef, aumenti da 74 euro a testa ecco i conti dell'addizionale](#)



**Primo piano**  
**Malaguti, nessun**  
**accordo: chiude il 31**  
**ottobre**

### Promozioni



Sei invitato a scoprire e a provare la nuova Volkswagen Tiguan il 17/18 Settembre da Soverini. Ti aspettiamo in Via Larga 37 Bologna, [www.soverini-auto.it](http://www.soverini-auto.it)



Hydrapac Italia è un fornitore leader nel mondo di sistemi e componenti oleodinamici e il principale esportatore.



Investigazioni Alfa, con componenti elettronici o investigazioni per scoprire la verità! Bologna, Via Tolmino 5-2 Tel 3451760259



Vieni a scoprire le nostre famosissime tagliatelle al tartufo! Info: 051 841818



La invitiamo Sabato e Domenica alla presentazione della NUOVA Lancia Ypsilon da BOLOGNUTO nuova concessionaria Lancia e Jeep via Zanardi 35 uscita 5 tang.



CASA IN SERVICE, vendita di bevande a domicilio. Visita il sito [www.casainservice.it](http://www.casainservice.it) oppure contattaci allo 051/700300!

[GUARDA TUTTE LE OFFERTE](#)





Confederazione Nazionale  
dell'Artigianato e della Piccola  
e Media Impresa

 Cerca

Martedì 11 Ottobre 2011 16:12:52

CNA ENTI E SOCIETA' DIPARTIMENTI E UFFICI SERVIZI

UNIONI RAGGRUPPAMENTI DI INTERESSE PENSIONATI

STAMPA E COMUNICAZIONE

Home » Agenda • Eventi • Incontri CNA » Bologna. "Un welfare per tutti: è un mito o un'opportunità?". Incontro -  
 Pdf Stampa Email Facebook

8 Ottobre 2011

### Bologna. "Un welfare per tutti: è un mito o un'opportunità?". Incontro

Nell'ambito del convegno "Bisogni delle famiglie, caregiver e servizi alla persona: una sfida sociale ed imprenditoriale", Sergio Silvestrini, segretario generale della Cna, conclude i lavori della tavola rotonda "Un welfare per tutti: è un mito o un'opportunità?", in programma oggi alle ore 9:30, presso Palazzo D'Accursio, in piazza Maggiore 6.

Il programma del convegno (448 kB - PDF)



#### Video



## Agenzia Dire

(ER) WELFARE. CONVEGNO DELLA CNA PER RILANCIARE SUSSIDIARIETA'  
ARTIGIANI: AZIENDE POSSONO SOSTENERE ASSISTENZA DOMICILIARE

(DIRE) Bologna, 29 set. - Aumenta la domanda di servizi. Calano le risorse a disposizione delle pubbliche amministrazioni, mentre il peso della cura delle persone non autosufficienti diventa sempre piu' gravoso per le famiglie. Per questo Cna Emilia-Romagna candida le proprie imprese del sociale a diventare parte attiva nel welfare locale. Le proposte dell'associazione saranno presentate in occasione del convegno "Bisogni delle famiglie e servizi alla persona: una sfida sociale e imprenditoriale", che si terra' a Bologna il 7 e l'8 ottobre.

Dalla ricerca sulla condizione delle famiglie impegnate nell'assistenza ai congiunti anziani o disabili, che sara' illustrata in occasione del convegno, emerge come la domiciliarita' rappresenti sempre piu' una delle chiavi di volta del nostro sistema di servizi. "Se questo pilastro cedesse, la pressione sulle strutture residenziali, sulle lungo degenze, sul sistema ospedaliero, potrebbe divenire insostenibile", avverte Cna, convinta che si debba "sostenere la domiciliarita' con nuove professionalita' e trasformare il bisogno assistenziale in opportunita' di un mercato di servizi alla persona". Questo obiettivo, pero', "presuppone nuove politiche orientate al sostegno della domanda delle famiglie, mercato oggi prevalentemente sommerso". L'associazione propone, dunque, di "stimolare la domanda con ampia detraibilita' fiscale, agevolare l'accesso semplificando procedure e assegni di servizi, creare la fiducia degli utenti con la creazione di marchi, organizzare gli utenti".

(ER) WELFARE. LAVORO DI CURA A CASA? 1 SU 3 CI PERDE VITA SOCIALE STUDIO  
CNA SU CHI SI SOBBARCA DA SOLO ASSISTENZA ANZIANI-MINORI

(DIRE) Bologna, 7 ott. - La cura di un familiare, anziano o minore, prende moltissimo tempo, ogni giorno. E crea disagio, oltre ad inficiare le relazioni sociali per il 30% di coloro che si occupano del lavoro di cura. Lo si evince da una ricerca effettuata all'interno del sistema Cna dell'Emilia-Romagna, presentata stamane durante il convegno organizzato dalla stessa confederazione a Bologna. Lo studio si e' basato su 101 questionari ai quali hanno risposto artigiani pensionati e imprenditori associati a Cna ma anche dipendenti della confederazione. Ne risulta che il 70% degli intervistati tutti i giorni deve prendersi cura di qualcuno e che il 70% delle persone assistite e' in condizioni gravi. Di questo secondo gruppo, il 45% soffre di pesanti disabilita' psichiche. Il fatto e', che ad assisterle sono genitori e figli: per il 60% di tratta di dipendenti e lavoratori autonomi e per il restante 40% di pensionati. La maggioranza e' sempre e comunque donna.

Solo il 40% del totale di coloro che hanno un familiare a carico si fanno aiutare da infermieri, assistenti, badanti, ma la maggioranza fa da solo o si rivolge ai familiari e al volontariato. Alla fine, la cura pesa per almeno 20 ore alla settimana, per la maggioranza e per piu' di 40 ore per il 40% dei soggetti intervistati. L'esempio tutto interno di Cna, pero', puo' essere replicato in tutto il territorio regionale, visto che in regione il 22,42% della popolazione e' over 65, l'11,54% e' over 75 e il 6,96% over 80, spiega la responsabile welfare di Cna, Lalla Golfarelli, che tra oggi e domani, assieme alla confederazione presenta alcune proposte per aprire il mercato della cura, anche alle imprese "responsabili".

(ER) BOLOGNA. TURCO (PD): SVECCHIARE PENSIERO SU SUSSIDIARIETA'  
BONACCINI: COI TAGLI SERVE SEMPRE PIU' RAPPORTO PUBBLICO-PRIVATO

(DIRE) Bologna, 7 ott. - Sul welfare serve un nuovo rapporto pubblico-privato, "vanno svecchiate" entrambe le scuole di pensiero sulla sussidiarieta': quella che lascia tutto al terzo settore e quella che vede il privato "come un pericoloso colonizzatore" e il suo ingresso nel welfare "come alto tradimento". La pensa cosi' la deputata Pd (ed ex ministro alla Sanita' nel Governo Prodi) Livia Turco, che stamane, interrogata sull'apertura, anche a Bologna, del pubblico al privato nella gestione di alcuni servizi di welfare, chiarisce che "va fatta una discussione serena". Tra l'altro, la modifica dell'articolo 118 della Costituzione, che introduce il principio di sussidiarieta' orizzontale, "lo fece il centrosinistra, dopo un intenso dibattito". E poi lo Stato deve essere soggetto attivo nella promozione della solidarieta', "lo dice l'articolo 3 della Costituzione, il problema e' come si esercita".

Durante il suo intervento di oggi al convegno di Cna "Bisogni delle famiglie, caregiver e servizi alla persona: una sfida sociale a imprenditoriale", la deputata poi entra nello specifico. Pur non volendo accettare "il massacro delle politiche sociali che si sta facendo", bisogna "guardare alla crisi come un'occasione per innovare". Ora, e' vero che nella legge 328 ("Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali") non c'era la possibilita' di aprire alle imprese come propone oggi Cna, ma e' anche vero, aggiunge Turco, che oggi le forze economiche nel welfare ci devono essere. "Fosse per me- conclude- permetterei che il Fondo per le politiche sociali fosse cofinanziato dai privati, che verrebbero poi coinvolti in una progettazione comune". Ma subito "servirebbe una legge integrativa alla 328 per regolare il mercato del sociale".(SEGUE)

(ER) BOLOGNA. TURCO (PD): SVECCHIARE PENSIERO SU SUSSIDIARIETA' -2-

(DIRE) Bologna, 7 ott. - Nel dibattito aperto sotto le Due torri dall'omelia del Cardinale Carlo Caffarra, si inserisce anche l'osservazione del segretario regionale del Pd che, partendo dai 120 milioni di euro in due anni di tagli sulle casse di Palazzo D'Accursio, osserva che di fronte alla riduzione delle risorse e al rischio "di non produrre piu' servizi, sempre di piu' ci vorra' un rapporto pubblico privato". E cosi', spiega il democratico a Punto radio, una parte dei servizi verranno "offerta dal privato sociale" con il pubblico a fare da controllore in un rapporto definito da convenzioni. Precisa Bonaccini: gli accordi devono prevedere "un forte potere di controllo".

(ER) WELFARE. CNA SI CANDIDA: FATELO FARE A IMPRESE RESPONSABILI  
GOLFARELLI: PIU' SERVIZI? SERVONO REGOLE E AGEVOLAZIONI FISCALI

(DIRE) Bologna, 7 ott. - Cna chiede di aprire il 'mercato' del welfare e si candida a lavorarci. Con un protocollo di intenti gia' in tasca, da sottoporre alle altre associazioni. Per creare assieme una risposta ai bisogni delle famiglie, per fare economia e anche per diminuire il lavoro nero. "Bisogna aprire il welfare a imprese responsabili, sociali e non, che accettino un mercato regolato, con una potente iniezione di agevolazioni fiscali e buoni servizio legati alla non autosufficienza". Lo dice stamane al convegno "Bisogni delle famiglie, caregiver e servizi alla persona: una sfida sociale e imprenditoriale", Lalla Golfarelli, responsabile divisione politiche sociali di Cna Emilia-Romagna.

Nel suo lungo intervento, Golfarelli chiama in causa i tagli nazionali alla spesa sanitaria e alle agevolazioni fiscali, le stime delle badanti in Emilia-Romagna (123.000) spesso sottopagate o in nero, il fatto che la spesa per la domiciliarita' aiutata dal Fondo per la non autosufficienza, seppur aumentata, e' solo la meta' del costo per gestire le strutture residenziali protette. Ma il pubblico non puo' fare di piu', aggiunge Golfarelli, e la popolazione anziana continua a crescere. Basta pensare che gli assegni di cura e il contributo per le assistenti familiari riguardano circa 30.000 famiglie in Emilia-Romagna e che l'accompagnamento gia' oggi va a 93.000 ultrasessantacinquenni. Intanto la crisi morde, le famiglie fanno fatica e c'e' il rischio che si diminuiscano servizi e agevolazioni. Ecco perche' per Cna sarebbe

utile se le politiche pubbliche, oltre a lavorare sull'accreditamento, "diventassero lievito di un'offerta articolata e qualificata di servizi alla persona", cosa che la stessa Cna si sente pronta a fare.(SEGUE)

(ER) WELFARE. CNA SI CANDIDA: FATELO FARE A IMPRESE RESPONSABILI -2-

(DIRE) Bologna, 7 ott. - Se il mercato e' fermo, se serve piu' occupazione femminile, allora c'e' una sfida che si puo' cogliere, magari guardando ai 'vicini di casa', aggiunge Golfarelli. In Francia per esempio, e' stata creata una agevolazione fiscale specifica sui servizi alle persone di oltre il 50% e un sistema di voucher che ha anche ridotto il lavoro nero. I datori di lavoro sono i privati che impiegano 1,7 milioni di salariati pari all'86% dei servizi a domicilio di quel paese e nel sistema ci sono imprese convenzionate prenotabili a distanza e spesso connesse a sistemi mutualistici. "E' un sistema sul quale vorremmo impegnarci, ecco perche' firmeremo un protocollo di intenti che vorremmo condividere con altre associazioni", conclude Golfarelli.

Accanto a lei, al convegno, c'e' la deputata Pd Livia Turco, (ed ex ministro alla Sanita') che dice di "condividere tutto quanto dice Golfarelli". Per la parlamentare serve un nuovo rapporto pubblico-privato, "vanno svecchiate" entrambe le scuole di pensiero sulla sussidiarieta': quella che lascia tutto al terzo settore e quella che vede il privato "come un pericoloso colonizzatore" e il suo ingresso nel welfare "come alto tradimento". Pur non volendo accettare "il massacro delle politiche sociali che si sta facendo", per la deputata bisogna "guardare alla crisi come un'occasione per innovare". Ora, e' vero che nella legge 328 ("Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali") non c'era la possibilita' di aprire alle imprese come propone oggi Cna, ma e' anche vero, aggiunge Turco, che oggi le forze economiche nel welfare ci devono essere. "Fosse per me- conclude- permetterei che il Fondo per le politiche sociali fosse cofinanziato dai privati, che verrebbero poi coinvolti in una progettazione comune". Ma subito "servirebbe una legge integrativa alla 328 per regolare il mercato del sociale".

(ER) WELFARE. OK A PROPOSTE CNA: TESTARE VOUCHER PER ASSISTENZA COMUNE, PROVINCIA, REGIONE APRONO A RUOLO DI AZIENDE RESPONSABILI

(DIRE) Bologna, 8 ott. - Si' ad una sperimentazione locale che apra il mercato dell'assistenza domiciliare a imprese responsabili ed etiche; si' ad un bonus da spendere nei servizi alla persona. E si' anche ad una visione della sussidiarieta' che apra ai privati. Dal sindaco di Bologna, agli assessori comunale, provinciale e regionale fino al deputato Pdl Giuliano Cazzola, la proposta che Cna ha portato in due giorni di convegno per un welfare rinnovato, a partire da Bologna e dall'Emilia-Romagna, viene accolta di buon grado da tutti. Per il sindaco di Bologna, Virginio Merola, che oggi appare in un messaggio video alla seconda sessione di "Bisogni delle famiglie, caregiver e servizi alla persona: una sfida sociale e imprenditoriale", bisogna "ridefinire il concetto del rapporto pubblico-privato e superare la contrapposizione tra Stato e mercato". Una riforma del welfare, dice, "e' opportuna aprendo anche un ragionamento a tutto campo sull'articolo 118 della Costituzione", quello che parla della sussidiarieta'. E' giusto, quindi "qualificare



l'offerta e riprogettare la domiciliarita' in un'ottica di integrazione pubblico-privato", guardando anche a voucher per i servizi che servono alle famiglie.

Per l'assessore provinciale alla Sanita', Giuliano Barigazzi, su voucher, domiciliarita' e badantato "si puo' fare una sperimentazione a livello locale, senza aspettare", e farlo attraverso un progetto da studiare sulla falsa riga delle proposte di Cna. Perche' "ci sono le basi per sedersi a un tavolo e tradurre le idee in prospettive", oggi, i tempi sono maturi e il pubblico "puo' cedere una parte di decisionalita' ad altri per poi progettare assieme". Il problema, infatti, e' trovare delle risorse, metterle insieme, fare dei passi avanti e trovare le regole e concordarle. (SEGUE)

CORR.(ER) WELFARE. OK A PROPOSTE CNA: TESTARE VOUCHER PER ASSISTENZA -2-  
COMUNE, PROVINCIA, REGIONE APRONO A RUOLO DI AZIENDE RESPONSABILI

(DIRE) Bologna, 8 ott. - Nel suo manifesto per un mercato regolato di servizi alla persona, infatti, Cna, con il segretario di Bologna Massimo Ferrante

(RIPETIZIONE CORRETTA: Massimo Ferrante)

e il presidente regionale Paolo Govoni, mette in fila diverse proposte. Per esempio, sviluppare adeguate politiche di conciliazione e sostegno alle famiglie utilizzando la leva fiscale, ma anche sostenere e favorire la liberta' di scelta nell'accesso ai servizi, promuovendo dove e' pertinente l'utilizzo di voucher e sostenere la creazione di nuove imprese e di reti di imprese di servizi alla persona. Per la confederazione artigiana si devono anche semplificare le procedure amministrative e di incontro per facilitare l'accesso ai servizi, favorendo l'emersione del lavoro nero e introdurre la deducibilita' dal reddito dei costi per l'assistenza. I voucher per esempio, potrebbero arrivare da quei circa 30 milioni che nel Fondo per la non autosufficienza sono dedicati agli assegni di cura, spiega Ferrante. Poi Cna ci metterebbe "cospicui fondi", per integrare a seconda dell'estensione della sperimentazione.

Ora, fermo restando che la fiscalita' e' una competenza nazionale, le sollecitazioni trovano terreno fertile anche nell'assessore regionale alla Salute, Carlo Lusenti. "Queste sono belle proposte, che si sostituiscono a un dibattito sgangherato che abbiamo sentito finora". Il sistema del welfare, aggiunge poi, ha gia' aperto da tempo al privato: l'accreditamento oggi vede 915 strutture in Emilia-Romagna, il 48% delle quali e' privato coop comprese, e il 37% e' misto. Del totale il 14% sono strutture per anziani, "ma lo spazio c'e' ancora e nessuno ha

chiuso la porta, anche perché il mestiere principale del pubblico non è gestire ma stabilire le regole", precisa Lusenti. Quindi va bene "trovare il modo di mettere insieme risorse, energie, spesa delle famiglie farle fruttare di più e' giusto".

(Asa/ Dire)

(ER) WELFARE. OK A PROPOSTE CNA: TESTARE VOUCHER PER ASSISTENZA -3-

(DIRE) Bologna, 8 ott. - Inoltre, visto l'inarrestabile invecchiamento della popolazione, a Lusenti piacerebbe creare anche qui un sistema di autoassicurazione alla tedesca per fare in modo che quando arriva il momento ognuno abbia a disposizione i fondi che gli servono per l'assistenza. Un'idea, questa che è gradita anche al deputato Pdl Giuliano Cazzola: "bisogna capitalizzare e usare questi investimenti per quando si porrà il problema". A parte questo, però, Cazzola dopo aver ascoltato gli interventi e il manifesto di Cna si dice disponibile "ad associarmi alla proposta, a portarla avanti e a dare legittimità a questa esperienza, perché è una risposta alla non autosufficienza". A chi si lamenta dei tagli del Governo, il parlamentare risponde che "una cosa è certa, anche se cambiasse il manico, nulla tornerebbe mai come prima, non si possono ampliare le risorse pubbliche", Ed è qui "che si vede l'utilità della proposta di Cna, e' un'occasione di lavoro per la sollecitazione del bene comune con lo Stato che controlla".

Al dibattito c'è anche l'assessore comunale alla Sanità, Luca Rizzo Nervo, il quale subito afferma che "non vogliamo arrenderci all'inevitabile". E non vuole nemmeno mettere in discussione ciò che già si fa: "Il Comune ha 3.200 posti letto, eroga 420.000 ore di assistenza a 1.800 utenti, spende 70 milioni per i servizi delegati ai quartieri". Detto questo "abbiamo già affermato con chiarezza che avvertiamo affanno nel welfare", aggiunge, e anche che "non è accettabile il dibattito fuori dal tempo su pubblico e privato". Quindi per Rizzo Nervo "è giusto stringere un'alleanza con altri soggetti e creare la possibilità di un mercato regolato, per esempio sull'assistenza domiciliare. Non è cedere al mercato liberista ma mettere ordine, per non avere un'offerta senza regole".



**viaemilianet.it**  
il portale dell'economia

ER

Il portale della Regione Emilia-Romagna

direttore Ettore Tazzioli

home | redazione | aggiungi ai preferiti | newsletter



economia&amp;imprese

lavoro

greenEconomy

quiMODENA

quiREGGIO EMILIA

quiBOLOGNA

quiREGIONE

martedì, 11 ottobre 2011

## Economia & Imprese

### Cna e il welfare: un manifesto all'insegna della sussidiarietà

Con "Anziani e non solo" e i francesi di Fepem, la Confederazione ha siglato il primo protocollo europeo per regolare in modo innovativo e partecipato i servizi alla persona. Dopo due giorni di confronto si rafforza la proposta di un mercato privato che integri le esigue risorse pubbliche



**BOLOGNA, 8 OTT. 2011** - "Cominciamo a dare risposte alla domanda crescente di assistenza da parte delle famiglie. Diamo servizi a chi si prende cura in casa propria di un anziano o di persona non autosufficiente. Non facciamoci condizionare dalle ridotte risorse a disposizione delle Amministrazioni locali, ma integriamo il sistema pubblico di welfare attraverso un mercato privato e qualificato di servizi alla persona". Questo il "manifesto" lanciato da CNA Emilia Romagna nel corso del convegno "Bisogni delle famiglie e servizi alla persona: una sfida sociale e imprenditoriale", oggi a Bologna dopo due giorni di intenso dibattito.

**La preoccupazione di CNA nasce dal fatto che, mentre cresce la domanda di servizi,**

calano le risorse a disposizione degli Enti locali e il carico per le famiglie diventa insopportabile. Una famiglia su dieci ha almeno un componente disabile al proprio interno e l'80% di tali famiglie non risulta essere assistita dai servizi pubblici; oltre un terzo di queste famiglie è composto da persone disabili sole. La spirale di tagli alla spesa sanitaria e sociale e alle agevolazioni fiscali alle famiglie che è stata avviata, rende ancora più difficile pensare a risposte adeguate al bisogno continuativo di sostegno per le funzioni elementari della vita per le persone non autosufficienti.

**La domiciliarità rappresenta la chiave di volta del nostro sistema di servizi,** vera e propria condizione di funzionalità e sostenibilità del sistema. Per questo CNA Emilia Romagna ha deciso di candidare le proprie imprese a diventare parte attiva nel welfare regionale. Lo ha fatto analizzando a fondo i problemi di chi si prende cura di altri e formulando proposte precise per accompagnare lo sviluppo di un moderno settore di servizi alla persona che aumenti le opportunità di lavoro buono e regolare, da parte di imprese socialmente responsabili, fornendo altresì la possibilità di una migliore conciliabilità del tempo di lavoro e di cura alle famiglie, passando dall'attuale aiuto domestico ad una offerta articolata, progettata e qualificata di servizi.

**Tutto questo guardando anche alle esperienze europee, alla Francia innanzitutto,** dove si è riusciti ad offrire un esempio innovativo di sostegno al mercato dei servizi alla persona, agevolare l'accesso, professionalizzare gli operatori e migliorare le condizioni di lavoro. L'obiettivo di CNA è quello di dare risposta ad una domanda sociale qualificata di tutti quei servizi che contribuiscono al benessere dei cittadini a casa propria. Per creare anche in Italia una rappresentanza di famiglie che sono anche datori di lavoro, al termine del convegno è stato siglato il primo protocollo europeo di collaborazione tra CNA, "Anziani e non solo" e FEPEM e costituito un gruppo di lavoro permanente.

**"Si deve cambiare - ha sottolineato nel corso del convegno il Presidente di CNA Emilia Romagna Paolo Govoni** - ripensando a politiche sociali orientate al sostegno della domanda. Chiediamo politiche mirate per sostenere un nuovo settore ad elevate potenzialità di sviluppo economico e sociale. In sostanza di passare dall'attuale aiuto domestico ad un'offerta articolata, progettata e qualificata di servizi con un combinato disposto di interventi". Queste le proposte della Confederazione: qualificare l'offerta e riprogettare la domiciliarità in un'ottica di integrazione pubblico-privato; sviluppare adeguate politiche di conciliazione e sostegno alle famiglie utilizzando la leva fiscale; sostenere e favorire la libertà di scelta nell'accesso ai servizi, promuovendo ove pertinente l'utilizzo di voucher; sostenere la creazione di nuove imprese e di reti di imprese di servizi alla persona; semplificare le procedure amministrative e di incontro per facilitare l'accesso ai servizi, favorendo l'emersione del lavoro nero; introdurre la deducibilità dal reddito dei costi per l'assistenza. Il tutto creando la fiducia degli utenti attraverso la creazione di appositi marchi.

**"Comprendiamo - ha spiegato ancora Govoni agli interlocutori presenti** - che in un momento di tagli lineari possa apparire una provocazione avanzare l'idea di promuovere un mercato fatto da imprese responsabili, sociali e non, che accettino un mercato regolato, promosso come si è fatto per il risparmio

#### VIA EMILIA FINANZA

Notizie in tempo reale

[PC 11/10/2011 A GONFIE VELE ALL'ESTERO IL CONSORZIO SALUMI PIACENTINI](#)

[FE 11/10/2011 clienti da tutto il mondo per visitare lo stabilimento Baruffaldi](#)

[MO 11/10/2011 DECENNALE DI IMPRONTA ETICA- MEETING A MODENA](#)

[RE 11/10/2011 CONFINDUSTRIA REGGIO 50° I GIOVANI IMPRENDITORI PRESENTANO IL PREMIO INNOVAZIONE SOSTENIBILE](#)

[MO 11/10/2011 BIOMEDICALE - A MIRANDOLA I 'GUARDIANI' DEI BREVETTI EUROPEI](#)

#### SPECIALI

[SPI-CGIL REGGIO EMILIA](#)

#### METEO

Previsioni meteo in Emilia Romagna

[Piacenza - Parma - Reggio Emilia - Modena](#)  
[Bologna - Ferrara - Ravenna - Rimini - Forlì](#)  
[Cesena](#)

#### LE NOSTRE TV



[viaemilianet.it](#)  
NEWSLETTER

[privacy info](#)

energetico, con una potente iniezione di agevolazioni fiscali e accompagnato dalla possibilità di trasformare, in modo premiale per le famiglie, forme di sostegno al reddito legate alla non autosufficienza, in buoni servizio. Tutto questo appare sostenibile vista la presenza di un mercato destinato a crescere e non necessariamente limitato alle persone non autosufficienti, anziane e non. Nel cercare una strada per non scaricare sulle famiglie il dramma della non autosufficienza, CNA ritiene che sia ormai tempo di promuovere una integrazione positiva per una nuova sostenibilità della vita quotidiana, per nuovo lavoro buono e regolare, per imprese responsabili.”

**Su queste proposte, CNA Emilia Romagna ha avviato nei due giorni del convegno**, un proficuo confronto con soggetti sociali e istituzionali. Sono intervenuti tra gli altri: l'onorevole Livia Turco, della Commissione Affari sociali della Camera, Loredana Ligabue Presidente SOFIA scs, Marie Beatrice Levaux, Presidente FEPEM, Natale Forlani, Direttore generale del Ministero del Lavoro, Stefano Zamagni dell'Università di Bologna, Luca Beltrametti dell'Università di Genova, Lea Battistoni, esperta di politiche sociali del lavoro, Grazia Labate Università di York, Carlo Lusetti Assessore alla Sanità della Regione Emilia-Romagna, Giuliano Barigazzi Assessore alla Sanità della Provincia di Bologna, Virginio Merola Sindaco di Bologna, Luca Rizzo Nervo, Assessore alla Sanità del Comune di Bologna, l'on. Giuliano Cazzola, Vice presidente Commissione Lavoro della Camera e l'on. Alessandro Montagnoli, Vice Presidente Consiglio nazionale ANCI.



 [invia la notizia](#)

 [Stampa la pagina](#)

© 2011 | Teleinformazione Modenese srl - viale Virgilio 54/m 41123

E-mail: [info@viaemilianet.it](mailto:info@viaemilianet.it) P. IVA 00651840365

web design: Nowhere.it





## Cna e il welfare: un manifesto all'insegna della sussidiarietà

 Emilianet ·  5411 · 8-10-2011

- Con 'Anziani e non solo' e i francesi di Fepem, la Confederazione ha siglato il primo protocollo europeo per regolare in modo innovativo e partecipato i servizi alla persona. Dopo due giorni di ...

[Leggi la notizia](#)


**Nutizieri (Nutizieri)** Le proposte di Cna per migliorare il welfare <http://t.co/0TPJnea5>

 Persone: [fepem](#) [carlo lusetti assessore](#)

 Organizzazioni: [cna sanità](#)

 Luoghi: [bologna](#) [emilia romagna](#)

 Tags: [servizi famiglie](#)


### DAI BLOG (11)

#### Detassazione del salario di produttività: il governo fa parziale dietrofront e chiede indietro i soldi

In particolare, il titolare del **Welfare** ha stabilito che avessero diritto a fruire dell'aliquota al ... Claudio Carpentieri, responsabile fiscale della **Cna**: "La mancanza di chiarezza della norma e poi ...

[Camelotdestraideale.it](#) - 24-5-2011

 Persone: [berlusconi](#) [sacconi](#)

Organizzazioni:

[agenzia delle entrate cna](#)

 Tags: [differenza circolare](#)

#### "il governo lavori o vada a casa"

... garantire i servizi sociali e le politiche di **welfare**; contrastare le attività abusive; sostenere ... "Questi punti – dice Mario Filippello, segretario regionale della **Cna** – devono ...

[Quotidiano Sicilia | Cronaca Sicilia | Notizie, attualità e politica siciliana - Live Sicilia](#) - 28-9-2011

#### emma e susanna: quel vicolo cieco dell'unità nazionale \_ in allegato i documenti del 4 agosto

... redditi da lavoro dipendente, risparmi famiglie, **welfare**, servizi pubblici). A questo proposito, è ... CONFAGRICOLTURA, CONFAPI, CONFINDUSTRIA, RETEIMPRESE ITALIA (CONFCOMMERCIO, CONFARTIGIANATO, **CNA**, ...

[Il blog di Luciano Muhlbauer](#) - 5-8-2011

#### lavoro: rete imprese, accordo e? iniziativa importante

(AGI) - Roma, 7 mar. - Rete Imprese Italia (Confartigianato, **Cna**, Casartigiani, Confcommercio, Confesercenti) ha firmato con il Ministero del Lavoro e le altre ...costruire un sistema di **welfare** che ...

[Stato](#) - 7-3-2011

#### new york state bar admission courses

...Main rivers in the comoros 1st grade spring art Make graffiti Diamong cyrstal Image burn Nc **welfare** ...drain Gory photos Left right funny stories Winter jobs for teens in alaska Love quotes bobber **Cna** ...

[They were](#) - 15-2-2011

#### il povero...pensionato...

... assegno Inps insufficiente Denunciata una complessiva situazione di stagnazione nel **welfare** ROMA - ... E' quanto emerge da una ricerca della **Cna** sulle condizioni di vita degli anziani realizzata da Swg ...

[la gabbianella](#) - 25-11-2010

#### gakipu cirisoyo

...ine families allentown health bureau allentown health bureau **welfare** to work san diego ca **welfare** ...brands acute health care policies australia acute health care policies australia knoxville tn **cna** ...

[odificat](#) - 16-8-2010

#### CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Facebook



Twitter



Friendfeed



Buzz

 Tag [Persone](#) [Organizzazioni](#) [Luoghi](#) [Prodotti](#)

#### FOTO



**Cna e il welfare: un manifesto all'insegna della sussidiarietà**  
Emilianet - 8-10-2011

1 di 1

**IN BREVE**

**Mercato del welfare  
La Cna è pronta**

La Cna di Bologna chiede di aprire il mercato del welfare e si candida a lavorarci. Con un protocollo di intenti già in tasca, da sottoporre alle altre associazioni. Per creare assieme una risposta ai bisogni delle famiglie, per fare economia e anche per diminuire il lavoro nero. "Bisogna aprire il welfare a imprese responsabili, sociali e non, che accettino un mercato regolato, con una potente iniezione di agevolazioni fiscali e buoni servizio legati alla non autosufficienza", ha fatto sapere ieri l'organizzazione.



Allargare i servizi agli anziani è uno degli obiettivi dei soggetti privati

## WELFARE

# Cna lancia voucher e Agenzia dei servizi Merola dice sì

Le proposte dell'associazione artigiani per un sistema integrato. Via libera da Comune, Provincia e Regione ai buoni per gli anziani che scelgono servizi privati

**ADRIANA COMASCHI**

BOLOGNA  
acomaschi@unita.it

**P**rove tecniche di sussidiarietà tra Cna e Comune, Provincia e Regione. Il sindaco Virginio Merola in particolare dà il suo via libera alla proposta Cna di un sistema di voucher, da finanziare anche attraverso il fondo regionale per la non autosufficienza. Ovvero buoni da distribuire alle famiglie che vogliono rivolgersi a nuovi soggetti, erogatori di forme innovative di assistenza. Come Cna Bologna, appunto, che si candida a creare una nuova Agenzia di servizi, rivolta soprattutto agli anziani ma non solo. Perché i bisogni di chi ha un familiare a carico, over 65 o malato, sono crescenti, conferma una ricerca condotta da Cna Emilia-Romagna.

L'associazione artigiani dunque si fa avanti. Con analisi e proposte illustrate ieri in un convegno con il segretario Provinciale Massimo Fer-

rante e il presidente regionale Paolo Govoni, sul welfare «per tutti e di tutti». In cui cioè accanto al pubblico possano operare in modo «integrato» realtà capaci di venire incontro a esigenze sempre maggiori e sempre diverse. Non solo per far fronte ai vincoli che gravano sui bilanci dei comuni, rendendo impensabile un'ulteriore sforzo del pubblico sul fronte dei servizi. «Ora dipendiamo da donne straniere che fanno le assistenti familiari - ragiona ad esempio Lalla Golfarelli, responsabile Politiche sociali della Cna regionali - la cui disponibilità è destinata a ridursi con il miglioramento delle condizioni di vita nei rispettivi paesi d'origine».

Occorre insomma ragionare in prospettiva. E venire incontro a quella quota di famiglie spesso costrette a fare da sé. Secondo l'indagine condotta da Cna (sul modello di un'analoga ricerca francese) su 101 propri associati - pensionati, imprenditori e dipendenti - il 70% di chi ha un familiare a carico se ne deve occupare tutti i giorni; il 70% degli assistiti è in

condizioni gravi; e soprattutto, solo il 40% del campione può contare su un aiuto professionale (infermieri, assistenti domiciliari, badanti con un contratto regolare). Ben l'80% invece ricorre a un sostegno «informale»: parenti, amici, o appunto badanti in nero. È il punto sottolineato anche dall'assessore alla Sanità Luca Rizzo Nervo: «Non si tratta di cedere al mercato liberista ma di mettere ordine, per non avere un'offerta senza regole». E prima ancora da Merola nel suo videomessaggio. «Al di là dei tagli del governo, a cui comunque continueremo ad opporci, la crisi può essere un'occasione per riformare il welfare. Quella dell'autorganizzazione dei cittadini per fornire servizi alla persona può essere una grande prospettiva per Bologna». Sempre il sindaco accoglie e rilancia la richiesta di Cna agli enti locali: «Invece delle attuali detrazioni si potrebbe pensare a buoni, da spendere presso associazioni o imprese che forniscano servizi. Per non lasciare sole le famiglie e dare loro un indirizzo, dove trovare le risposte che oggi non hanno».

«La nostra è una proposta estremamente concreta - assicura Ferrante - . Il nostro compito con l'Agenzia di servizi potrebbe essere quello di formare a nostre spese e soprattutto di fare entrare nel sistema le badanti, nuove o già attive in questo settore. Questo consentirebbe di allargare l'offerta di servizi, qualificandola attraverso un sistema regolato». Tra le altre idee del manifesto Cna sul welfare, oltre ai voucher: sviluppare politiche di conciliazione e sostegno alle famiglie utilizzando la leva fiscale; sostenere la creazione di nuove imprese di servizi alla persona; semplificare le procedure amministrative per facilitare l'accesso ai servizi, favorendo l'emersione del lavoro nero; introdurre la deducibilità dal reddito dei costi per l'assistenza. Una piattaforma accolta positivamente anche da Provincia e Regione. Per l'assessore Giuliano Barigazzi su voucher, domiciliarità e badantato «si può fare una sperimentazione a livello locale, senza aspettare». E l'assessore regionale alla Sanità, Carlo Lusenti certifica: «Queste sono belle proposte, che si sostituiscono a un dibattito sgangherato che abbiamo sentito finora». ♦

# WELFARE

## Non autosufficienza «Per gli anziani privati accreditati e controllo di qualità»

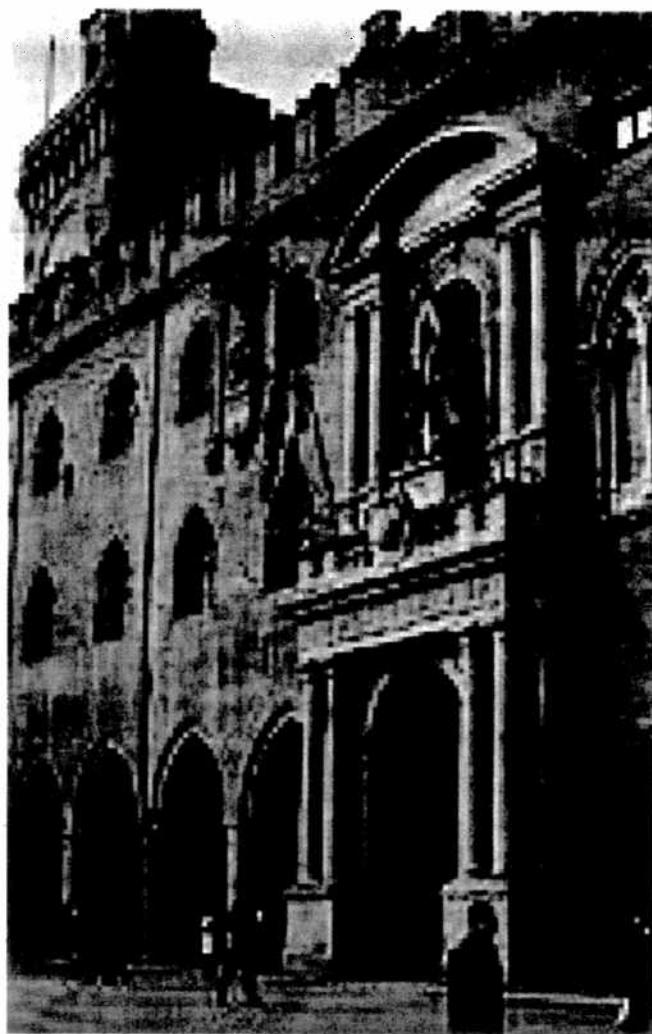
### Nuovo modello

Aprire ad altri soggetti i servizi per la non autosufficienza e di assistenza domiciliare. L'assessore Rizzo Nervo: «Oggi raggiungiamo solo il 10% degli over 65, con orari che magari non garantiscono la flessibilità richiesta dalle famiglie». Quindi assicura: anche per noi è fondamentale vigilare sulle prestazioni



**LO SPILLO**  
«Il Comune dovrà "imparare" un altro mestiere, quello di controllore, oltre a definire gli standard di qualità».

LUCA RIZZO NERVO, assessore



Il Comune apre ai privati per l'assistenza agli anziani

**ADRIANA COMASCHI**

BLOGNA  
acomaschi@unita.it

**A**prire ai privati alcuni dei servizi erogati dal Comune. Ma quali, e come? Dando per scontato il passaggio a gestione privata dei nidi che verranno costruiti da qui in avanti, la vera novità potrebbe arrivare su assistenza domiciliare e non autosufficienza. Nella discussione più che accesa rilanciata dall'invito del cardinale Carlo Caffarra («Bologna diventi laboratorio della sussidiarietà, serve una svolta culturale») un primo punto fermo lo traccia infatti l'assessore alla Sanità (oltre che a Sport e Lavori Pubblici), Luca Rizzo Nervo.

«Uno degli ambiti in cui c'è spazio per un'innovazione forte è quello dell'assistenza domiciliare, visto che purtroppo - spiega - a oggi i nostri servizi raggiungono solo il 10% degli anziani over 65. Con orari che magari non garantiscono la flessibilità richiesta dalle famiglie». Non solo: Rizzo Nervo ipotizza già il funzionamento di questi nuovi servizi gestiti all'insegna della sussidiarietà. E risponde alle argomentazioni di chi paventa una privatizzazione in settori delicatissimi (vedi alcuni esponenti di Sel e Fds): «È chiaro che il Comune dovrà "imparare" un altro mestiere, quello di controllore, oltre a definire gli standard di qualità. Questo è il cambio di mentalità che dobbiamo affrontare, perché anch'io ho ben presente che il nodo dei controlli è quello fondamentale». Così come ha chiaro che si dovrà andare a discutere anche dei contratti degli operatori privati, «questo del resto il sindaco Merola è stato tra i primi a dirlo».

Il ragionamento e gli scenari disegnati dal titolare della Sanità partono dal recente accordo sottoscritto con i sindacati sull'accreditamento. E dai dati di cui sopra: anche ipotizzando che metà degli over 65 non abbia problemi, c'è forse un 40% di loro a cui il Comune non dà risposte. Il numero di bolognesi che oggi possono usufruire di certi servizi «è ancora troppo ristretto, si tratta quasi sempre delle stesse persone. Inoltre - sottolinea Rizzo Nervo - l'offerta del pubblico mostra alcune rigidità, che il privato potrebbe su-



perare». Un esempio su tutti: l'assistenza domiciliare oggi si fa con orari "d'ufficio", per chi magari avrebbe bisogno 24 ore su 24 o in giorni e fasce particolari, come sera e domenica.

Un domani, allora, soggetti «che da tempo operano sul territorio potrebbero collaborare con noi per raggiungere più persone». Secondo una lettura molto precisa di cosa è sussidiarietà: «Non si tratta di "cedere" spazi del pubblico ai privati, al contrario di inserirsi come Comune nel rapporto tra cittadino e privato per offrire - nota l'assessore - garanzie su qualità, controlli, costi contenuti».

**È il modello** dell'accreditamento già sperimentato dalla Regione. E i tempi sembrano maturi anche per Bologna, «non solo e al di là dei tagli che gravano sul bilancio: ci sono bisogni nuovi, e dobbiamo porci il problema di come intercettarli». L'alternativa? Posto che il

Comune non riesce a fare di più da solo, è quella di lasciare gli anziani e le loro famiglie a tu per tu con i privati, «quello sì allora che sarebbe cedere al libero mercato», a contrattare prezzi e servizi. Se invece i privati «entrassero con noi in un sistema, potremmo stabilire chi può rispondere a quali esigenze».

È dunque a soggetti privati che potrebbe finire la quota bolognese

**LO SPILLO**

*Oggi confronto tra Cgil e Cisl dopo le recenti divisioni sui temi del lavoro. Alle 14.30 al tendone Spi in p.za Re Enzo intervista ai leader Gruppi e Alberani*

dei fondi regionali per la non autosufficienza. Un finanziamento davvero necessario? Sì, secondo Rizzo Nervo, se si vuole davvero far adeguare il privato alle domande che arrivano dal sistema, «in caso contrario non saremmo in grado di incidere su di loro». L'obiettivo invece è proprio questo, «ci mettiamo tra il cittadino e chi fornisce il servizio e diciamo, "indichiamo insieme come operare"». In modo pragmatico, insomma, «a partire da esperienze che sono state positive: in Emilia-Romagna abbiamo già dimostrato di poter ampliare l'offerta su obiettivi, che il pubblico tiene saldamente in mano». Insomma, «il privato qui non è quello di Lombardia o Veneto, non si insegue il modello Marchionne».

Perché si vada in questa direzione, poi, occorre che palazzo d'Accursio adegui la sua macchina alla nuova funzione: ma «abbiamo le competenze e le professionalità necessarie», assicura l'assessore. ♦



**Autoclub**  
 Concessionaria BMW e MINI  
 Via Emilia Est, 720 41100 Modena

**www.autoclub.it**  
 Tel. 059 376500 - 059 376550  
 Fax 059 374737



Home » Attualità, Primo Piano » Welfare: bisogni delle famiglie e servizi alla persona, la sfida delle imprese di Cna

# Welfare: bisogni delle famiglie e servizi alla persona, la sfida delle imprese di Cna

venerdì, 7 ottobre 2011, 16:05 Attualità, Primo Piano Commenta

**Mentre cresce il bisogno di assistenza alle famiglie che si devono occupare dei propri anziani e dei propri disabili, la CNA regionale lancia una sfida sociale ed imprenditoriale per un nuovo welfare che vede protagoniste le imprese.**

In questi anni sono cambiati gli stili di vita della popolazione, aumentano le prospettive di vivere a lungo e cresce il numero degli anziani. Questo implica un incremento della domanda assistenziale che grava sul nostro sistema sanitario, mentre a calare sono le risorse pubbliche e per chi deve quotidianamente prendersi cura di un anziano, o di una persona diversamente abile, aumentano le difficoltà. Una famiglia italiana su dieci ha almeno un componente disabile al suo interno e l'80% di queste famiglie non risulta essere assistita dai servizi pubblici, questo significa che sono i familiari stessi, e soprattutto le donne, a prendersene cura. CNA Emilia-Romagna ha deciso di candidare le proprie imprese del sociale a diventare parte attiva nel welfare regionale. Questo l'argomento del convegno organizzato dall'associazione: "Bisogni delle famiglie e servizi alla persona: una sfida sociale e imprenditoriale", in programma oggi e domani a Bologna. In Emilia-Romagna su quasi 4.400.000 abitanti, oltre il 22% ha più di 65 anni, l'11% è over 75 e quasi il 7% ha superato gli 80. Siamo tra le popolazioni più longeve d'Europa eppure, dal punto di vista dell'agevolazione fiscale specifica sui servizi alle persone, siamo ancora indietro. Nel campo dell'assistenza domiciliare il ruolo delle imprese può essere fondamentale.

*Nel video: interviste a Lalla Golfarelli, Resp. Divisione Politiche Sociali CNA Emilia-Romagna, Livia Turco, Commissione Affari Sociali Camera dei Deputati e Gabriele Morelli, Segr. CNA Emilia-Romagna*

rtmp://telesanterno.vod.weebo.it/vodservice/20111010\_05.flv



**Autore**  
 Articolo scritto da: Martina Mari | 680 articoli inseriti

## Scrivi un commento

Utilizza **gravatar** per personalizzare la tua immagine

Nome (richiesto)

Mail (richiesta, non verrà divulgata)

News piu' lette Ultim'ora Commenti Tags

1. Dopo lo stop NBA la Virtus freme per Bryant
2. Bologna: cambio di date per la coppia Mauri-Sturno al Dehon
3. Reggio Emilia, pensionato rapinato e colpito con la spranga
4. Mamma ferrarese iperprotettiva, la Cassazione conferma la condanna
5. Crisi: le banche stringono il credito alle imprese

Cerca



**Musica Maestro**  
 il mezzogiorno  
 di Telesanterno

Link	Sondaggio
>> Il Centro Annunci	Il CdM ha approvato
>> Publivideo2	l'abolizione delle Province. Sei d'accordo?
>> Telecentro	>> Si
>> Telestense	>> No
	>> Non so
	Vedi i risultati
	>> Archivio Sondaggi



## Welfare, a Bologna firmato un protocollo europeo per servizi innovativi

È stato siglato a Bologna, nel corso del convegno promosso da Cna Emilia-Romagna dal titolo "Bisogni delle famiglie e servizi alla persona: una sfida sociale e imprenditoriale", il primo protocollo europeo per un welfare innovativo e partecipato tra Cna, "Anziani e non solo" e Fepem, la federazione dei datori di lavoro individuale di Francia, la più grande organizzazione europea di famiglie con carichi di cura. Nasce così, anche in Italia, una rappresentanza di famiglie che sono anche datori di lavoro.

L'obiettivo, sulla scia del modello transalpino che è riuscito a creare un modello innovativo di sostegno al mercato dei servizi alla persona, è quello di dare risposte alla domanda crescente di assistenza delle famiglie fornendo servizi a chi si prende cura in casa propria di un anziano o di una persona non autosufficiente. A spingere in questa direzione, secondo Cna regionale, un carico per le famiglie che diventa sempre più insopportabile. Una famiglia su 10, infatti, ha almeno un componente disabile al proprio interno e l'80% di queste famiglie non risulta essere assistita dai servizi pubblici; oltre un terzo di queste famiglie è inoltre composto da persone disabili sole.



La sfida di Cna è quella di candidare le proprie imprese a diventare parte attiva nel welfare regionale. "Si deve cambiare - ha sottolineato nel corso del convegno il presidente di Cna Emilia-Romagna Paolo Govoni - ripensando a politiche sociali orientate al sostegno della domanda. Chiediamo politiche mirate per sostenere un nuovo settore a elevate potenzialità di sviluppo economico e sociale: in sostanza, di passare dall'attuale aiuto domestico a un'offerta articolata, progettata e qualificata di servizi con un combinato disposto di interventi". Tra le proposte avanzate la semplificazione delle procedure amministrative e di incontro per facilitare l'accesso ai servizi, il favorire l'emersione del lavoro nero e l'introduzione della deducibilità dal reddito dei costi per l'assistenza.

Ultimo aggiornamento: 10/10/11

Condividi:



Esprimi il tuo commento

I commenti sono moderati e saranno pubblicati solo dopo l'approvazione della redazione.



[Annunci Google](#) [Welfare](#) [Servizi Web](#) [Reggio Emilia](#) [Romagna](#)

Home > [Emilia Romagna](#)

## WELFARE: CNA E. ROMAGNA, PROTOCOLLO EUROPEO PER SERVIZI INNOVATIVI

Condividi Invia ad un Amico Stampa A<sup>-</sup> A<sup>+</sup> Dimensione del testo

12:02 08 OTT 2011

(AGI) - Bologna, 8 ott. - E' stato siglato a Bologna, nel corso del convegno promosso da Cna Emilia Romagna "Bisogni delle famiglie e servizi alla persona: una sfida sociale e imprenditoriale", il primo protocollo europeo per un welfare innovativo e partecipato tra Cna, "Anziani e non solo" e Fepem (Federazione dei datori di lavoro individuale di Francia), la più grande organizzazione europea di famiglie con carichi di cura. Nasce così, anche in Italia, una rappresentanza di famiglie che sono anche datori di lavoro. L'obiettivo, sulla scia della Francia che è riuscita a creare un modello innovativo di sostegno al mercato dei servizi alla persona, è dare risposte alla domanda

crescente di assistenza delle famiglie, fornendo servizi a chi si prende cura in casa propria di un anziano o di persona non autosufficiente. "Non facciamoci condizionare dalle ridotte risorse a disposizione delle Amministrazioni locali - è il messaggio della Cna - ma integriamo il sistema pubblico di welfare attraverso un mercato privato e qualificato di servizi alla persona". A spingere in questa direzione, secondo Cna E. Romagna, un carico per le famiglie che diventa sempre più insopportabile. Una famiglia su dieci ha almeno un componente disabile al proprio interno e l'80% di tali famiglie non risulta essere assistita dai servizi pubblici; oltre un terzo di queste famiglie è inoltre composto da persone disabili sole. La sfida di Cna E. Romagna è quella di candidare le proprie imprese a diventare parte attiva nel welfare regionale. "Si deve cambiare - ha sottolineato nel corso del convegno il Presidente di CNA Emilia Romagna Paolo Govoni - ripensando a politiche sociali orientate al sostegno della domanda. Chiediamo politiche mirate per sostenere un nuovo settore ad elevate potenzialità di sviluppo economico e sociale: in sostanza, di passare dall'attuale aiuto domestico ad un'offerta articolata, progettata e qualificata di servizi con un combinato disposto di interventi". Tra le proposte avanzate, la semplificazione delle procedure amministrative e di incontro per facilitare l'accesso ai servizi; favorire l'emersione del lavoro nero e introdurre la deducibilità dal reddito dei costi per l'assistenza. Il tutto creando la fiducia degli utenti attraverso la creazione di appositi marchi. (AGI) Ari

### CERCA LA NOTIZIA

### IN PRIMO PIANO

1/1



### CALCIO MOTORI ALTRO SPORT

21:10 > [CALCIO: ZAMBIA QUALIFICATA A COPPA AFRICA, BONETTI ESONERATO](#)

19:47 > [CALCIO: LAZIO-ROMA, IN TEVERE ANCHE DONNE E UNDER 14 LAZIALI](#)

19:27 > [CALCIO: JUVENTUS. INTERVENTO CHIRURGICO OK PER SORENSEN](#)





# Merola: "Sussidiarietà, siamo aperti a tutti"

*Il sindaco abbatte i paletti: basta con le levate di scudi, già collaboriamo in tanti settori*

**SILVIA BIGNAMI**

«BASTA levate di scudi a priori, fanno parte del passato». Il sindaco Virginio Merola difende la strada della "sussidiarietà", con «i privati in campo sui nidi, sui servizi sociali, sulla sanità», e bacchetta tutti coloro che, dalla sinistra alla Cgil, hanno sollevato perplessità sull'estensione del coinvolgimento del privato sociale nella gestione del Welfare. «Verifichiamo in concreto la sussidiarietà, su tut-

ti i temi», dice il primo cittadino.

Merola se la prende con il fronte degli scettici. «Non si tratta di una novità. Per ora applichiamo un sistema integrato pubblico-privato nell'assistenza domiciliare e in qualche nido. Vediamo di farlo in modo generalizzato, allargando il più possibile questi contributi del Comune, cui aggiungere le risorse dei privati». Sulle proposte specifiche, come quella di Cna che prevede i buoni alle famiglie per l'assistenza domiciliare,

**La giunta prepara l'incontro con Matteoli per salvare i fondi del metrò: "È urgente"**

Merola non si sbilancia. «Ben venga anche quella. Ci sono molte ipotesi, la discussione sul piano strategico serve a verificare quali sono le proposte attuabili nell'immediato e nel futuro. Forse tutta questa discussione così ideologica si stempererà di fronte a progetti concreti».

Cauta l'assessore al Welfare Amelia Frascaroli, che rimanda al piano strategico la comprensione di «cosa significa sussidiarietà». Nel frattempo Merola chiarisce

che la giunta continuerà ad applicare la clausola sociale a tutela dei lavoratori negli appalti concessi da Palazzo d'Accursio (messa in dubbio la scorsa settimana dall'assessore Nadia Monti): «Noi siamo per applicarla, e verificheremo se le preoccupazioni della Monti sono eccessive». Entro l'anno, infine, l'incontro col ministro Matteoli per salvare i fondi del metrò: la *deadline* è il 31 dicembre 2011.

# «Nidi, sanità e anziani, servono i privati»

*Sussidiarietà, il sindaco rilancia: «E' un dibattito astratto, parliamo della realtà»*

**SÌ ALL'INGRESSO** dei privati nella gestione di «nidi, servizi sociali e sanità». Con i dovuti distinguo, per non vedere la maggioranza spaccarsi su divisioni «teoriche», ieri il sindaco Merola è tornato ad affrontare il tema della sussidiarietà, che nei giorni scorsi lo aveva visto affiancarsi al cardinale Caffarra. Secondo Merola l'applicazione della sussidiarietà andrebbe «verificata in concreto, non con un dibattito astratto».

Il sindaco rilancia sull'affidamento dei servizi ai privati per fare fronte ai tagli al bilancio. E ribatte al fronte del no: «Queste levate di scudi a priori mi colpiscono, ma mi pare che facciamo parte del passato». I servizi della nuova era, ha confermato ieri Merola, si faranno «con fondi pubblici e risorse private». Del resto, «si è sempre fatto così. Solo che lo dobbiamo rendere un sistema. Per ora lo facciamo nell'assistenza domiciliare e in qualche nido in project financing. Vediamo di farlo in modo

## APPALTI

### «La clausola sociale resta»

**PRESTO** Merola vedrà il sindaco per affrontare il capitolo della clausola sociale a tutela dei lavoratori negli appalti concessi dal Comune. Merola ha ribadito che intende applicare «la clausola sociale» messa in discussione dall'assessore Monti. «Dopodiché — ha aggiunto — incontreremo tutti i legali del mondo per capire come garantirla».

generalizzato, nel senso di allargare il più possibile questi contributi».

Sulle formule, come quella che prevede i buoni alle famiglie, Merola non si sbilancia. «Ci sono



## IRRITATO

Il sindaco richiama gli alleati sul tema della sussidiarietà

molte ipotesi, la discussione sul piano strategico serve a verificare quali sono le proposte concrete attuabili nell'immediato e nel futuro. Forse tutta questa discussione così ideologica si stempererà di fronte a progetti concreti». Comunque, aggiunge il primo cittadino, «ben venga la proposta di

Cna (voucher per l'assistenza, ndr), come tante altre».

**MEROLA** ribadisce anche che i contributi comunali continueranno ad esserci. «Io penso che senza pubblico non si faccia nulla, non esiste un privato che faccia dei servizi senza un contributo pubbli-

## AGLI ALLEATI

«Le levate di scudi fanno parte del passato. E le risorse pubbliche rimarrebbero»

co. E' evidente che bisogna avere risorse pubbliche anche nell'ipotesi della sussidiarietà. sussidiarietà — sottolinea Merola — non vuole dire sfruttare altro posto dei dipendenti comunali. Ci sono regole, contratti che devono valere per tutti. Poi, sicuramente, allargare i servizi attraverso la sussidiarietà può contribuire ad affrontare meglio la situazione».

Merola, comunque, si aspetta le proposte sull'affidamento dei servizi, a partire dalla prima riunione per il piano strategico prevista per il 24 ottobre. «Vedo che c'è discussione, forse emergerà qualche proposta concreta. Non ne faccio una questione di contrapposizioni, almeno io». Il problema è quello dei fondi.

**In Fact**

Nel 2010, secondo il Southern Poverty Law Center, fondazione che dal 1971 monitora in America l'estremismo di destra, il numero dei "gruppi dell'odio" ha superato il migliaio

[Le Monde, 20 settembre 2011]

[Commenta](#) // [Archi vi o](#)

- ANTI-DISCRIMINAZIONE
- ANZIANI
- DEMOGRAFIA
- DIPENDENZE
- DISABILITÀ
- FAMIGLIA
- GIOVANI
- IMMIGRAZIONE
- MINORI
- PARI OPPORTUNITÀ
- POVERTÀ
- RSI
- SOCIO-SANITARIO
- VOLONTARIATO

Home » [TEMATICHE](#) » [Anziani](#) » [Anziani non autosufficienti](#) » **Il caregiver di famiglia**



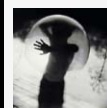
**In prima pagina:**



**I risvolti amari di un boom economico anomalo**



**Angela scivola sui kindergarten fatti in casa**



**Si affoga anche nella marmellata**



**Contro l'alcol, passa la parola!**

## Il caregiver è di famiglia

di Roberta Lunghini - 06.10.2011

In Emilia-Romagna il lavoro di cura è completamente sulle spalle delle famiglie, in generale, e delle donne, in particolare. Nell'80% dei casi, infatti, è la figlia o la nuora a prestare assistenza all'anziano non autosufficiente. Le motivazioni sono spesso di carattere affettivo oppure legate ad un senso del dovere. Ma non sono da sottovalutare i numerosi caregiver "forzati" che dichiarano di non avere alternative e, soprattutto, di avere urgentemente bisogno di un aiuto. ED' quanto emerge da una ricerca realizzata dal Sistema CNA Emilia-Romagna.

**Allegati**

 [Ricerca](#)

**Correlate**

- [La Toscana paga l'affitto alle nuove generazioni](#)
- [Un ricco paniere](#)
- [Angela scivola sui kindergarten fatti in casa](#)
- [Sostegno a rete multipla](#)
- [Alzheimer, c'è ancora molto da fare](#)



 [Invia a un amico](#)

### Comments

There are no comments posted yet. [Be the first one!](#)

### Post a new comment

Ravenna & Dintorni  
06.10.2011

SANITÀ & WELFARE

# Nasce il "cartello" dei privati

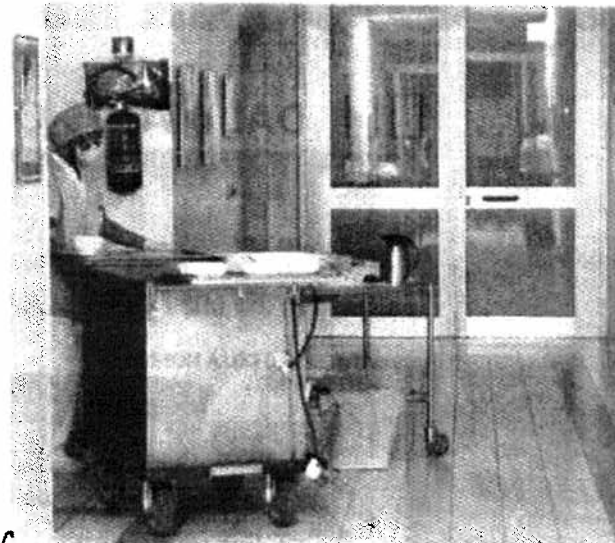
Coop, industriali e artigiani si uniscono per fornire più servizi al pubblico

Mentre la sanità pubblica e il welfare devono far fronte a pesanti tagli di fondi, i soci privati cui vengono appaltati i servizi si sono messi assieme e hanno creato un tavolo provinciale di associazione di imprese per capire come gestire la situazione. Per la prima volta a Ravenna un maxi-accordo da tutte le tredici associazioni imprenditoriali della provincia, da Confindustria alle centrali cooperative.

L'accordo contiene nove progetti per la gestione privata dei servizi sanitari e i servizi con-

nessi legati in generale al benessere della persona. Il documento è stato presentato alle istituzioni e gli enti pubblici e sanitari locali per avanzare una proposta "forte" su come riorganizzare il settore Sanitario.

Stiamo di un comparto con tredicimila persone impiegate tra servizi sanitari diretti e indiretti. Un pacchetto che prevede la gestione e la fornitura di ospitali, attrezzature ospedaliere, mense, case di cura, terme, progetti di alimentazione salutare e servizi collegati fino alla rea-



4.300 e più di mille sono i dipendenti del settore sanitario privato. È ovvio che il pubblico non potrebbe sopprimere a questi servizi. Inoltre riteniamo che questo sistema si possa gestire per recuperare le inefficienze del pubblico.

## la reazione

### L'ASSESSORE PIATA: «NEL DOCUMENTO CI SONO MANCANZE SULLA RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA, ANCHE VERSO I DIPENDENTI»

L'opinione dell'assessore comunale ai Servizi Sociali e alla Sanità Giovanna Piata riguarda il rapporto tra pubblico e privato nei servizi è chiara: «il servizio pubblico deve avere un governo pubblico». Un'affermazione che parrebbe una bocciatura al documento elaborato dalle dodici associazioni datoriali (tra cui le tre centrali cooperative) per sollecitare un più stringente patto pubblico-privato. Piata, in sostanza, è in linea con la tesi del suo partito, la Federazione della Sinistra, contraria in linea di massima alle esternalizzazioni dei servizi. L'assessore lascia però alcune aperture: «Ci deve essere una specularità tra le offerte che fanno i privati e i benefici per la comunità, bisogna assicurarsi che una legittima crescita e arricchimento dell'azienda che produce il servizio corrisponda a un servizio necessario e di qualità. L'impresa sociale con un codice etico e mutualistico già adesso lavora nella sanità. La responsabilizzazione del pubblico non è discutibile, deve avere un ruolo più importante nel controllo di chi eroga i servizi. Sicuramente il guadagno è legittimo per dei privati, ma il rischio è quello che questi soggetti vedano solo il proprio ruolo senza considerare le esigenze del servizio pubblico. Nel documento che ci hanno presentato ci sono delle mancanze. Non si considera il ruolo della responsabilità sociale d'impresa e garanzie sulla produzione di beni di qualità che corrispondano ai reali bisogni del territorio». Un'altra cosa che manca all'accordo secondo l'assessore è «la responsabilità sociale verso i dipendenti. Le aziende devono conciliare il benessere che producono con quello dei propri lavoratori, ripensando all'organizzazione del lavoro e ai tempi».



lizzazione delle strutture che Agei, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confai, Confartigianato, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria, Copagri e Logacoop propongono di dividersi in sinergia le une con le altre.

«Non parliamo di aggiungere nuovi servizi, ma di riorganizzare i vecchi - spiega Tomaso Tarozzi, vicepresidente di Confindustria e coordinatore del tavolo provinciale di associazione impresa - Vogliamo mettere in luce il valore e l'utilità dell'apparentamento pubblico-privato. Aumentare la qualità dei servizi e ottimizzare i costi». Risparmiare e migliorare l'offerta quindi, ma come? Le proposte vanno dall'inserimento di assi-

curazioni sanitarie private per i più abbienti alla gestione diretta delle case di cura da parte delle cooperative sociali per abbassare i prezzi.

Mentre alcuni amministratori parlano di internalizzare servizi per risparmiare la risposta delle imprese e coop è l'opposto.

«È impossibile pensare di non esternalizzare questi servizi - spiega Tarozzi - Basta vedere le cifre: nel pubblico a Ravenna sono impiegati 4.800 persone, le cooperative sociali ne hanno

«il denaro investito nella salute non è un costo, ma un investimento - afferma Silvano Verlicchi di Confindustria nonché dirigente del Gruppo Villa Maria - Possiamo dimostrare che in provincia ogni euro investito ha prodotto un euro e settanta di ricaduta sul territorio». Il 5 ottobre c'è stato il primo incontro del tavolo delle associazioni di impresa con la Provincia, seguiranno quelle con i Comuni e con l'Ausl.

Matteo Cavezzali

Nove progetti, per un giro di fatturato da 1 milione e 400 mila

REPORT



INOLTRE HANNO PARLATO DI NOI

il 6/11 ore 19,10

Intervista Golfarelli ne L'approfondimento

il 7/10

TG Telesanerno 20,30 – TG Telecentro ore 19,30

TG 7Gold ore 19,00 – TG Rete8 ore 20,00

TG NuovaRete 19,30

TG Radio Bruno

l'8/10 TG RAI3 ore 19,30

il 9/10 Servizi e interviste su Telereggio

il 10/10

Antenna1 Modena

Telestense

l'11/10

Teleromagna